



## CLUB ALPINO ITALIANO Sezione di Venezia



### Prealpi Trevigiane

#### Monte Zogo

**Domenica 13 Gennaio 2019**

<b>Itinerario:</b>	Milies 680m - Casera Col da Fi 993m - Monte Zogo 1394m - Valpiana 762m - Milies 680m
<b>Difficoltà:</b>	EAI
<b>Interesse:</b>	Naturalistico, Ambientale, Paesaggistico
<b>Abbigliamento:</b>	Normale da escursionismo
<b>Tempi di percorrenza: e dislivelli</b>	4.5h (+720m-720m)
<b>Altitudine min:</b>	680m
<b>Altitudine max:</b>	1394m
<b>Cartografia essenziale:</b>	ed. Tabacco 1:25000 foglio N°68
<b>Responsabili:</b>	AE-EAI Fabrizio Franzoi
<b>Posto e ora di ritrovo:</b>	Venezia Piazzale Roma ore: 6:30 Mestre Via Torino ore: 6:45

**Note:** Miliès, in comune di Segusino (Treviso), è un piccolo borgo molto particolare e molto interessante, posto in una magnifica conca prativa/boscosa sul versante ovest del monte Cesen ai piedi del monte Zogo o Doc. Da questo paesino, che vale comunque la pena di visitare, si possono effettuare alcune belle e facili passeggiate molto ricreative.

Vi sono alcuni piccoli bar/ristoranti, generalmente aperti nel periodo estivo o nei week-end. Gli abitanti stabili sono pochissimi. Tutta questa parte di montagna, per le stradine forestali che la percorrono, è anche adatta a dei bei percorsi in mountain bike, più o meno impegnativi.

**Descrizione itinerario:** Possiamo partire direttamente da Miliès, oppure parcheggiare un chilometro dopo il paese al bivio di Valpiana, dove termina l'asfalto e la strada si dirama in due stradine sterrate.

Da Valpiana, numerosi cartelli e tabelle dei vari sentieri e località e una particolare panchina, prendiamo la strada di sinistra, verso le case Valpiana.

La stradina diviene subito sterrata ed inizia a salire. E' una lunga salita con pendenza costante che svolge l'ampia traversata verso il monte Vallina.

Il lungo tratto è comunque piacevolissimo e tranquillo, quasi totalmente ombreggiato, con qualche visione panoramica sul sottostante borgo di Miliès e il dirimpettaio monte Grappa, oltre la profonda valle del fiume Piave.

Giungiamo ad un tornante, dove si dirama (cancello) la stradina per case Poset.

Giriamo il tornante rimanendo sulla stradina principale e saliamo ancora per alcune centinaia di metri dove arriviamo al colletto boscoso tra il Doc e il monte Vallina.



Ampie visioni panoramiche si aprono sul versante nord, e vediamo il monte Tomatico (dorsale del Grappa) e la catena delle Vette di Feltre.

Tralasciamo la stradina principale che gira il tornante a sinistra e proseguiamo dritti per una stradina fin da subito più sconnessa e ripida.

Superiamo una casetta e continuiamo, con alcuni altri tornanti, fino a sbucare ad un ampio pascolo dove termina la stradina.

Anche da questo pascolo le visioni panoramiche, verso il monte Grappa, i colli Asolani e la pianura fino ai Colli Euganei è molto spettacolare.

Senza un percorso obbligato, seguendo le varie tracce del pascolo cercando di non farsi fuorviare, saliamo il ripido pendio erboso e miriamo ad una piccola casera (Miliana) sul colmo del monte.

Dalla casetta, restando sulla dorsale erbosa o poco sotto a sud, dirigiamo alla volta di malga Doc, che osserviamo in lontananza.

Facilmente giungiamo ad una depressione della dorsale, dove troviamo un pannello didattico e una posa abbeveratoio, poco sotto il cancello d'ingresso di malga Doc.

Il paesaggio è notevolissimo, si estende verso una ampia fetta della pianura veneta e riusciamo a vedere la laguna se la giornata è tersa.

Qui il pascolo confina con la riserva naturale regionale del monte Cesen.

Senza raggiungere malga Doc (non è un agriturismo), oltrepassiamo il cancello (da richiudere) e iniziamo la salita per raggiungere in breve la sommità del monte Zogo 1394m.

Si prosegue poi sulla dorsale per raggiungere la "Forcella" della dorsale del Cesen verso il monte Zogo (o monte Doc) da cui possiamo iniziare la lunga discesa per Valpiana.

La stradina scende a tratti abbastanza decisamente, ma è sempre ben tenuta ed anche frequentata da bikers sbuffanti per la dura salita.



La discesa è sempre piacevole e molto fresca, svolgendosi interamente nel fitto bosco. Svoltiamo diversi tornanti, ad uno di essi si dirama la stradina per malga Molvine, agriturismo in stagione in bellissima posizione panoramica.

Al termine della lunga discesa giungiamo al bivio di Valpiana, dove ritroviamo la piacevole panchina.

## MILIES

Milies è un borgo molto antico facente parte del comune di Segusino, nella provincia di Treviso ed appartenente alla Comunità Montana delle Prealpi Trevigiane. Esso si trova in una conca ad una altitudine tra i 700 e gli 800 m.s.l.m.. Molto probabilmente anticamente gli abitanti di Segusino avevano dimora proprio in questo luogo ameno, protetto dalla dorsale montagnosa del Monte Doch-Monte Cesen ed aperto verso la pianura trevigiana. Il fiume Piave segna il confine sud del Comune di Segusino e raccoglie tutte le acque provenienti dalle catene montuose a partire dalla conca di Cortina. Durante l'ultimo periodo di deglaciazione, il suo letto era vasto ed abbondava di acqua. L'origine del nome Milies sembra derivi dal latino: Miles-militis cioè soldato. Nel De Bello Gallico Cesare cita di aver reclutato degli ottimi soldati nella valle di Feltria durante il suo passaggio verso nord. La mulattiera, in parte selciata, che da Riva Grassa porta a Milies, è molto probabilmente di origine romana.

Lo storico e scrittore trevigiano, Alvise Semenzi, vissuto circa duecento anni fa, così ci descriveva Milies nel 1861: "Altra bella regione è Milies, sopra la valle di Stramare. È questa una convalle chiusa, eccetto a mezzodì, da pendici cespugliose e da monti con una collina di mezzo, che declina dolcemente in una spaziosa circonferenza, con vaste, belle e rigogliose praterie, ricca di piante fruttifere di noci secolari, e fornita di casolari, di ampie stalle e di serbatoi d'acqua".

Dallo scioglimento del ghiacciaio del Monte Cesen, conclusosi circa 10.000 anni fa, ed inevitabile trasporto dei detriti pietrosi a valle si sono formati i terreni morenici su cui oggi sorge il borgo.

Milies viene attraversata dal sentiero europeo E7, che fa parte dei 12 sentieri europei a lunga distanza. Il suo percorso inizia a Lisbona in Portogallo, attraversa la Spagna, supera i Pirenei e dopo la Costa Azzurra arriva in Italia, attraversato il Monte Baldo scende verso l'Adige, supera il massiccio del Grappa e giunge a Milies per proseguire verso est fino in Romania, in futuro raggiungerà l'Ucraina.

Le cime che circondano l'abitato di Milies si possono raggiungere a piedi lungo vie segnalate in circa due ore di cammino.

Ad est si trova il massiccio del Monte Cesen con Malga Molvine a 1200 m.s.l.m., che d'estate è zona di ristoro. Da lassù si gode uno spettacolare panorama che spazia dal versante nord del Monte Grappa fino agli abitati di Alano, Quero, Fener e naturalmente Segusino.

A Nord abbiamo il Monte Doch a 1394 m.s.l.m., il punto più alto del comune, che offre una vista libera su 360 gradi. Si possono ammirare: il massiccio del Grappa, i Monti Berici, i Colli Euganei, le Vette Feltrine e

tutta la catena delle Dolomiti Bellunesi, dalle Pale di San Martino al Monte Pelmo, la Val Belluna e tutto il percorso del Piave fino al mare. Agli inizi di giugno i prati sono bianchi di narcisi.

A metà della cresta tra Cima Doch e la Forzhela sul versante nord, nell'estate del 2003 durante una campagna di scavi archeologici sono stati rinvenuti oggetti per la caccia, come lame di pugnale e la loro datazione radio-carbonio ha fornito l'età di 5800 anni circa, equivalente a 4640 anni a.C., che corrisponde all'età del rame.

Ad Ovest c'è il Monte Vallina a 1060 m.s.l.m. e il Poset subito sotto, il cui nome è collegato al termine posa, infatti fino agli inizi degli anni '70 sul piccolo piazzale tra le case vi erano due pose, una delle quali alimentata da una piccola vena d'acqua.

A Milies non mancano neppure le curiosità artistiche. Dalla piazzetta si nota la chiesetta di Santa Maria Ausiliatrice, conosciuta anche come la chiesetta degli alpini, datata 1875 e costruita presumibilmente su una preesistente cappella. Durante recenti restauri sono stati riportati alla luce dipinti originali di maestria e bellezza unici. Si tratta di putti angelici, decorazioni vegetali, un medaglione raffigurante Santa Lucia e la rappresentazione di Gesù Cristo. Sopra la porta d'entrata esternamente si può ammirare una bellissima statua in pietra di stile romanico. L'altare Veneto-Barocco è datato oltre 100 anni prima della costruzione della chiesa stessa. Fortunatamente durante la prima guerra mondiale le linee di artiglieria non erano riuscite a colpire questo luogo di culto.